



7.4 Il tempo delle parole

COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella lingua madre
- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche

ARGOMENTO

La dimensione del tempo, della pazienza, dell'attesa nella comunicazione (soprattutto scritta).

DOMANDE FONDAMENTALI

- A cosa serve il tempo nella comunicazione?
- Perché aspettare a parlare, a scrivere, a rispondere?
- Il tempo del silenzio è muto o può parlare?

FONTI

- » Manifesto della comunicazione non ostile;
- » Platone, Fedro (il mito di Theuth e la dimensione dell'oralità), Platone, Fedro, 274 c-276 a.

MATERIALI

-

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

Introduzione (25 minuti)

L'insegnante introduce il Manifesto della comunicazione non ostile, focalizzandosi in particolare su lettura e commento del principio 3.

Successivamente, legge e spiega il testo indicato nelle fonti.

Attività (35 minuti)

Viene quindi avviata una discussione sulla parte che riguarda i limiti dello scritto e la sua analogia con la pittura (lo scritto è muto, ripete sempre le stesse cose e ha bisogno dell'aiuto del padre).

L'immagine dei giardini di Adone: l'agricoltore che ha qualcosa di prezioso non lo semina nell'acqua, dove fiorisce immediatamente (e altrettanto presto sfiorisce), ma nella terra, dove occorre più tempo ma ciò che poi nasce mette radici. (10 minuti)

Si riflette dunque con allievi e allieve a proposito dei social media e dei tempi a cui obbligano. (25 minuti)

SUGGERIMENTI E APPROFONDIMENTI

Per approfondire in particolare l'ultima parte della discussione, si può suddividere la classe in gruppi: verrà chiesto loro di riflettere sul concetto di tempo quando si "messaggia", intervistando coetanei/e e adulti.

Di seguito alcuni esempi di domande che è possibile sottoporre:



7.4 Il tempo delle parole



- Quando arriva un messaggio rispondi subito?
- Quanto aspetti a rispondere?
- Che reazione hai se non ottieni subito risposta?
- Come potrebbe cambiare la tua comunicazione se aspettassi?
- Quali differenze intercorrono tra la risposta immediata in un dialogo orale e in uno scritto?

Alla fine delle interviste, si confrontano le risposte delle due tipologie di intervistati (coetanei/e e adulti), provando a trarne delle conclusioni